STUDIUM PERSONAE

Rivista di Teologia, Filosofia e Scienze Umane

a cura dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano
"Mons. Anselmo Pecci" di Matera
Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Napoli

Anno XVII n. 1/2026

«Studium Personae» è una rivista scientifica in relazione all'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e all'Area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), secondo la classificazione ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca).

Direzione (direttore.studiumpersonae@issrmatera.it)
Rocco Digilio
Leonardo Santorsola

Comitato di redazione: Renato D'Onofrio, Donato Giordano, Consuelo Manzoli, Maria Concetta Santoro, Francesco Sportelli

Segreteria di redazione (segreteria.studiumpersonae@issrmatera.it)
Silvia Lo Massaro; Franca Mauro

Comitato scientifico:
Mauro Bozzetti (Università di Urbino); S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale Milano); Enrico Cattaneo S.I. (Pontificio Istituto Orientale Roma); Domenico Copertino (Università della Basilicata); Claudio De Luca (Università della Basilicata); Costantino Esposito (Università di Bari); Emilio Lastrucci (Università della Basilicata); + Giuseppe Mari (Università Cattolica del Sacro Cuore Milano); Leonardo Santorsola (ISSR Interdiocesano Matera); Antonio Taglialatela (Università della Basilicata); Sergio Tanzarella (Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Napoli); Federico Vercellone (Università di Torino)

Direttore responsabile
Rocco Digilio

Direzione, Amministrazione e Ufficio Abbonamenti:
Istituto Superiore di Scienze Religiose Interdiocesano "Mons. Anselmo Pecci"
Via Lanera, 14 – 75100 Matera – Tel. / Fax 0835/256357
Sito web: www.issrmatera.it E-mail: issrmatera@gmail.com

Registrazione: Tribunale di Matera n. 9/2010

Quote:

Abbonamento annuo (2 numeri)	€ 25,00	Estero € 40,00
Prezzo di copertina singolo volume	€ 17,00	Estero € 27,00

Il versamento delle quote degli abbonamenti può essere effettuato con la seguente modalità:
- tramite bonifico bancario
BPER BANCA S.p.A. MATERA
codice IBAN: IT21 N053 871610000000 2597642

Intestato a: Istituto Superiore di Scienze Religiose
Piazza Duomo, 7 - 75100 Matera

Grafica di copertina: Rinaldo Maria Chiesa

© 2026 Edizioni Cantagalli S.r.l. - Monteriggioni (SI)

Stampato nel mese di ottobre 2026 da
EDIZIONI CANTAGALLI

ISSN 2704-6281
ISBN 979-12-5962-895-4

Gli articoli della Rivista sono sottoposti a procedura di *peer review*

INDICE

Anno XVII n. 1 / 2026

Editoriale
Mantenere viva l'attenzione sull'umano
di *L. Santorsola* 9

Sant'Agostino e il dialogo tra le culture
di *D. Marafioti* 15

Dal Mediterraneo delle connessioni al Black Mediterranean
di *D. Copertino* 39

L'eredità cartesiana e la teologia morale oggi
di *L. Santorsola* 59

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* e l'ermeneutica
della continuità. Il caso della pena di morte
di *G. Meiattini* 93

Custodire «tutto l'uomo». Per un'antropologia del rapporto
tra i minori e dispositivi digitali
di *O. Marraffa* 117

Favola e creatività: un prezioso connubio didattico
di *R. Digilio – Gema Guevara-Rincón* 135

Proposte di lettura 155

SOMMARIO

EDITORIALE 9

D. MARAFIOTI, *Sant'Agostino e il dialogo tra le culture* 15

Il dialogo tra le culture è una necessità perché la globalizzazione fa incontrare i popoli. Sant'Agostino può essere un modello che ispiri gli atteggiamenti fondamentali del dialogo: l'amore alla verità, l'interesse per la cultura, l'apertura mentale per riconoscere la verità dovunque si trovi, per raccogliere i frammenti di bene nelle diverse culture; l'amore per la pace e la collaborazione con tutti per costruirla; l'atteggiamento di tolleranza verso le diversità che si riscontrano nel modo di vivere degli altri. Ci vuole la collaborazione di tutti per costruire un nuovo umanesimo planetario d'ispirazione cristiana.

D. COPERTINO, *Dal Mediterraneo delle connessioni al Black Mediterranean* 39

In questo contributo il Mediterraneo viene considerato non come semplice sfondo geografico delle migrazioni verso il Sud Italia, ma come un campo storico e politico nel quale connessione e separazione, violenza di frontiera, lavoro e pratiche di radicamento si intrecciano costantemente. La riflessione prende avvio da un confronto critico tra due paradigmi interpretativi: da un lato il Mediterraneo della connettività microregionale elaborato da Horden e Purcell, dall'altro il Black Mediterranean, recentemente riproposto da Timothy Raeymaekers. Attraverso quest'ultimo approccio il Mediterraneo contemporaneo emerge come spazio segnato dal capitalismo razziale, dalla segregazione del lavoro migrante e dai regimi di frontiera. A partire da una ricerca etnografica condotta tra i migranti musulmani di Bari, l'articolo mostra come moschee, rituali, percorsi urbani, feste pubbliche e dinamiche associative costituiscano pratiche territoriali attraver-

so cui i migranti costruiscono appartenenze locali e producono nuove forme di radicamento. Il Mediterraneo appare così non soltanto come spazio di attraversamento, ma come campo sociale continuamente ricostruito sulle sue sponde settentrionali.

L. Santorsola, *L'eredità cartesiana e la teologia morale oggi* 39

Seguendo il percorso storiografico del filosofo italiano Augusto Del Noce, si analizza il pensiero morale di Cartesio approfondendo una questione di grande rilevanza: la necessità, oltre che di un'adeguata antropologia, anche di una visione trascendente della storia per recuperare alla coscienza comunitaria un autentico senso morale e mostrare all'uomo contemporaneo che la morale cristiana non è un reperto del passato che ostacola il progresso scientifico e culturale della società. Riportando due esempi di come si può fare teologia morale oggi secondo un paradigma razionalistico e immanentistico o secondo un paradigma metafisico e trascendente con esiti opposti, il primo distruggendo il vero senso teologico e morale, il secondo mostrando l'attualità e il valore dell'insegnamento morale della Chiesa, si mostra il peso che nel bene e nel male ha la concezione della storia da cui si parte.

G. Meiattini, *Il* Catechismo della Chiesa Cattolica *e l'ermeneutica della continuità. Il caso della pena di morte* 93

Nell'arco di appena ventisei anni, il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ha subito diversi cambiamenti riguardo al tema della pena di morte. L'articolo ricostruisce la storia della redazione del n. 2267, dedicato a questo tema. Nella prima e seconda edizione (1992 e 1997) la pena di morte era considerata moralmente accettabile, in continuità con l'insegnamento cattolico tradizionale, anche se in casi estremamente rari. Successivamente, un rescritto del 2018, firmato da papa Francesco, ha modificato il testo del *Catechismo*, dichiarando la pena di morte "inammissibile". L'esame attento dell'intera questione, mostra alcune incongruenze e suscita l'interrogativo se si sia trattato di un autentico esempio di sviluppo organico della dottrina cattolica, nel segno della continuità.

O. Marraffa, *Custodire «tutto l'uomo». Per un'antropologia del rapporto tra minori e dispositivi digitali* 117

Il contributo affronta il dibattito pubblico sul rapporto tra minori e dispositivi digitali, spesso polarizzato tra ottimismo tecnologico e atteggiamento tecnofobico, proponendo di superare tale schema attraverso un'antropologia integrale e unitaria. Mettendo in dialogo psicologia dello sviluppo, neuroscienze cognitive, antropologia teologica e riflessione pedagogica sul limite, la ricerca articola la propria ipotesi interpretativa attorno a tre dimensioni dell'esperienza della persona in crescita: alterità, temporalità e stadialità. Ne emerge che la persona in formazione non è un dato compiuto da proteggere staticamente, ma una vocazione che si realizza nel tempo, dentro una rete di relazioni che la costituisce. Il contributo si conclude in dialogo con il recente magistero di Leone XIV, in particolare l'Enciclica *Magnifica humanitas*.

R. Digilio – G. Guevara-Rincón, *Favola e creatività: un prezioso connubio didattico* 135

L'articolo sollecita riflessioni in ordine all'utilizzo della "favola" per l'apprendimento di una seconda lingua. La favola, pertanto, viene considerata una preziosa risorsa pedagogica. Essa, come vedremo, riverbera i suoi positivi effetti sia sulla motivazione degli studenti sia sull'efficienza del rapporto insegnamento-apprendimento. In tale prospettiva, sarà esaminata altresì la possibilità di applicare la tecnologia e l'intelligenza artificiale che, se ben intese, costituiranno un validissimo supporto alla didattica in generale, oltre che un significativo stimolo per educare alla creatività.

Proposte di lettura 155